

Convegno dei Centri Linguistici

Valutare per valorizzare

L'incontro è stato occasione di scambio e confronto tra i docenti facilitatori dei Centri Linguistici, i docenti delle scuole italiane e quelli di seconda lingua delle scuole tedesche. 150 insegnanti hanno focalizzato l'attenzione sulla complessa tematica della valutazione.

I Centri Linguistici, insediati presso il Bereich Innovation und Beratung, svolgono da oramai sette anni il loro operato a servizio delle scuole di ogni ordine e grado italiane e tedesche e anche quest'anno hanno proposto l'appuntamento con il Convegno dedicato alla didattica della seconda lingua, giunto alla sua terza edizione. L'incontro "Valutare per valorizzare: la valutazione nella classe eterogenea" organizzato dai coordinatori del Centro Linguistico di Bolzano, Verena Debiasi e Fabio Casati presso le sale dell'Eurac di Bolzano, si è svolto il 14 e 15 gennaio 2016 in un clima costruttivo di scambio e confronto. I relatori hanno affrontato la valutazione in classi sempre più eterogenee, in cui il background migratorio è solamente una delle tante diverse componenti delle classi e l'insegnante, cercando di coniugare il suo compito educativo e di rinforzo con quello di certificatore di competenze acquisite, si trova sempre più spesso in difficoltà.

Una valutazione formativa e senza voti

I lavori si sono aperti con una riflessione sulla valutazione sommativa, che, secondo il professor Pallotti, se proprio deve trovare uno spazio nel percorso scolastico, sarebbe da introdurre soltanto alla scuola secondaria di II grado, andrebbe usata il meno possibile e comunque assicurandosi che misuri effettivamente ciò che vuole misurare, che sia replicabile, costante e con la consapevolezza del fatto che ogni valutazione si basa su giudizi che possono a volte essere fallaci (per distrazione, pregiudizi, effetto alone,

ecc). Sarebbe in ogni caso da preferire una valutazione senza voti, i quali avrebbero molteplici effetti negativi sia sugli insegnanti, finendo per sostituire l'analisi diagnostica e la comprensione dei processi di apprendimento, sia sugli studenti, deprimendo la motivazione intrinseca basata sul piacere e l'interesse. Inoltre essi potrebbero portare alla convinzione che la quantità di lavoro svolto in classe e la correttezza siano più importanti della qualità dei processi di apprendimento, generando competizione, aggressività e frustrazione.

Sostituire la classica correzione dell'errore con la formulazione di feedback

Si è parlato anche di valutazione del testo scritto, nella cui preparazione è indispensabile esplicitare agli studenti i parametri testuali, da seguire durante la redazione dell'elaborato.

"Dare voti è solo una delle forme di valutazione (e sicuramente la meno valida e utile). Correggere è solo una delle forme di dare feedback (e probabilmente una delle meno utili)." Gabriele Pallotti

L'insegnante può poi invitare gli alunni a diverse riletture, mirate al controllo di singoli parametri o di tipologie di errore ricorrenti. Tenendo poi conto dei parametri indicati, il docente può, almeno in parte, evitare il rischio di cadere in un'eccessiva soggettività nella valutazione.



La prof.ssa Debetto, il prof. Serragiotto, la prof.ssa Quartapelle, il prof. Pallotti e la prof.ssa Frigo, relatori al convegno, mentre rispondono alle domande dei partecipanti.

Per una valutazione formativa e senza voti occorrerebbe sostituire la classica correzione dell'errore con la formulazione di feedback. Ciò permetterebbe agli insegnanti di fare diagnosi, di analizzare e comprendere i processi e agli studenti di commentare gli errori e di riflettere sui propri processi, portandoli a soluzioni alternative. Un buon feedback dovrebbe evitare il confronto con gli altri alunni ed evidenziare ciò che va bene rispetto agli obiettivi, ciò che invece l'alunno deve migliorare e come procedere. I partecipanti al Convegno hanno apprezzato la possibilità di frequentare più workshop, durante i quali gli insegnanti hanno potuto approfondire tematiche di loro interesse.

Fabio Casati, Centro Linguistico/Sprachenzentrum, Bereich Innovation und Beratung